



IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



Telemedicina: tra opportunità ed ostacoli

Dissenso e consenso del paziente:
problemi ancora aperti

Il ruolo della donna medico in sanità

In caso di mancato recapito rinvviare al C.P.R. Roma Romarina Stampe per restituzione al mittente previo pagamento rese. Cortina I.P.



CIC Edizioni Internazionali



**ASSOCIAZIONE SINDACALE
MEDICI DIRIGENTI**

SERVIZI OFFERTI DALLA CIMO AGLI ISCRITTI

A. L'INFORMAZIONE

1. IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO

È l'organo ufficiale di CIMO-ASMD, inviato a tutti gli iscritti bimestralmente. Indirizzi errati, cambi d'indirizzo, ecc., vanno segnalati alla Segreteria Nazionale. Via Nazionale 172. 00184 ROMA

2. CIMONEWS

bollettino d'informazione sull'attualità politica e sindacale inviato a tutti gli iscritti.

3. IL GRANDANGOLO:

quaderni di cultura sanitaria. È la rivista trimestrale del Centro studi "Ercolo Bruno", inviata ai Dirigenti CIMO-ASMD ed agli iscritti che ne fanno richiesta alla Segreteria Nazionale.

4. www.cimoasmd.it

il sito internet sul quale si possono trovare tutte le informazioni relative alle novità sindacali, all'attività ed all'organizzazione di CIMO-ASMD; dal sito si possono, inoltre, scaricare tutti i documenti ufficiali (i decreti ministeriali, il contratto di lavoro, atti d'indirizzo ecc.) ed i relativi commenti. L'accesso è libero, senza necessità d'alcuna password. Alcune Regioni hanno attivato propri siti dedicati alle problematiche ed all'attività locale, ai quali si può accedere anche dal sito nazionale.

5. www.ilnuovomedico.it

È il nuovo settimanale di informazione sanitaria su internet, curato da CIMO-ASMD. Contiene le ultime notizie politico-sindacali e scientifiche ed i commenti del Presidente Nazionale.

6. LETTERA INFORMATIVA

il Presidente Nazionale, periodicamente, illustra ed approfondisce ai dirigenti del sindacato le "novità" politico-sindacali e legislative. È consultabile e scaricabile dal sito internet.

7. EDITORIA

CIMO-ASMD cura in collaborazione con CIC Edizioni Internazionali, la pubblicazione di numerosi volumi di interesse sanitario.

B. I SERVIZI

1. SERVIZIO QUESITI

il dott. Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, alla Segreteria Nazionale CIMO-ASMD, Via Nazionale 172 - 00184 ROMA (Fax 06/6780101; E-mail: sede.nazionale@cimoasmd.it), indicando il proprio recapito; per una risposta più immediata occorre indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

2. SERVIZIO DI ASSISTENZA LEGALE AMMINISTRATIVA

il servizio di tutela legale per le controversie amministrative, in relazione all'attività dipendente, degli iscritti è affidato alle singole Federazioni Regionali CIMO-ASMD; l'iscritto deve quindi rivolgersi alla propria Segreteria Regionale per l'autorizzazione ad accedervi.

3. VERIFICA BUSTA PAGA E CALCOLO PENSIONE TEORICA:

per richiedere tale servizio occorre inviare, a CIMO-ASMD, Via Btg. Val Leogra, 38/R. 36100 Vicenza (tel. 0444/966131; fax 0444/964265), la seguente documentazione: a) fotocopia busta paga attuale; b) stato di servizio, o dichiarazione con precisa indicazione di tutti i periodi e qualifiche ricoperti; c) scheda relativa ad inquadramento economico in atto (stipendio, IIS, ISM, RIA, salario di posizione e risultato); d) in caso di passaggio di qualifica presso ente o enti diversi: produrre anche la scheda d'inquadramento economico nella qualifica di provenienza, con indicazione delle anzianità; e) in caso di verifica stipendio con riferimento a tutti i servizi resi: produrre tutte le schede di inquadramento disposte in applicazione dei vari accordi di lavoro. La risposta richiede almeno 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa.

4. SERVIZI DI PATRONATO E ASSISTENZA FISCALE

Convenzione con il Patronato S.I.A.S. Servizio di assistenza e di consulenza tecnica medico-legale, gratuito agli iscritti CIMO-ASMD ed ai loro familiari, per il conseguimento delle prestazioni di qualsiasi genere, previste dalla normativa regolante la previdenza, la quiescenza e la malattia professionale, fornite dai vari Enti (INPDAP, INAIL, INPS, ecc.), nonché l'assunzione del patrocinio nelle opportune sedi giurisdizionali. L'iscritto, e/o il suo familiare, può recarsi direttamente, presentando la tessera CIMO-ASMD, presso la sede del patronato della sua città, i cui indirizzi sono reperibili presso le segreterie regionali e/o provinciali CIMO-ASMD oppure sul sito internet www.mcl.it/SIAS/SediSIAS.htm.

Convenzione con i CAF MCL

Presso tutte le sedi periferiche dei Centri di Assistenza Fiscale MCL, gli iscritti CIMO-ASMD possono ottenere gratuitamente il visto di conformità al modello 730 già compilato oppure l'assistenza alla compilazione ed all'elaborazione del modello stesso, pagando la tariffa convenzionata. Il CAF è in grado di dare assistenza anche nella compilazione del modello Unico e nella denuncia ICI.

Il recapito del CAF della propria città può essere richiesto alla propria segreteria provinciale e/o regionale, oppure sul sito www.mcl.it/.

5. FORMICS S.R.L.

È il braccio operativo di CIMO-ASMD. La Formics S.r.l. (già CIMO Service): a) gestisce gli aspetti economico-organizzativi dei Convegni e degli eventi formativi; b) cura gli aspetti pubblicitari de "Il Medico Ospedaliero e del Territorio" e delle altre pubblicazioni CIMO-ASMD; c) cura gli aspetti finanziari delle convenzioni CIMO-ASMD; d) gestisce la tutela legale per quelle Regioni che lo hanno richiesto.

6. S.P.E.ME.

È una Società scientifica, alla quale aderiscono tutti gli iscritti CIMO-ASMD, che possono quindi partecipare, gratuitamente o con forti riduzioni, agli eventi formativi, accreditati E.C.M. da questa organizzato. Il calendario è disponibile sul sito www.speme.com

C. LE CONVENZIONI

1. CONVENZIONE CON PREVIMED:

per la copertura assicurativa R.C. professionale. Per informazioni rivolgersi alla sede della propria Regione o consultare il sito internet.

2. FONDO DI PREVIDENZA CIMO-ASMD VENETO

È un fondo di previdenza per i rischi morte, invalidità temporanea o permanente attivato da CIMO-ASMD Veneto dal giugno 1995, cui possono aderire volontariamente (al costo di 185,92 euro/anno, versato tramite bonifico bancario) anche gli iscritti CIMO-ASMD di altre Regioni. Per informazioni rivolgersi al dott. Marco Frezzato: tel. 347.2301870.

3. CONVENZIONE CON F I N E M I R O BANCA (Gruppo IMI SAN PAOLO)

Tutti gli iscritti CIMO-ASMD possono ricevere, per sé ed i propri familiari, una carta di credito MasterCard-CIMO-ASMD con un massimale fino a 1.600,00 Euro, gratuitamente, o per affidamenti superiori fino a 5.200,00 Euro, con una spesa annuale inferiore a quella delle altre carte bancarie. La carta ha, tra gli altri, il vantaggio poter essere utilizzata per l'acquisto di carburante e per il pagamento dei pedaggi autostradali senza costi aggiuntivi. Ai nuovi iscritti il modulo di adesione viene inviato al domicilio, mentre i vecchi lo trovano sul "Medico Ospedaliero e del Territorio" o possono richiederla attraverso le proprie Segreterie regionali. Per ogni chiarimento o problema occorre rivolgersi a Finemiro Banca Punto Informativo di Firenze. Via Pratese 201. 50145 FIRENZE Tel. 055.302331 - Fax 055.300109 e-mail: finemiro_firenze@soficre.it.

Finemiro Banca offre inoltre agli iscritti CIMO-ASMD altri servizi finanziari a condizioni particolari, tra i quali il *mini-mutuo sulla busta paga*, *leasing* e *NoloPass* (noleggio a lungo termine con servizio di assistenza globale) di autovetture. Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito www.soficre.it.

4. CONVENZIONI CON ALBERGHI

Bettoja Hotels

Centro Prenotazioni
Tel. 06.4814798 Fax 06.4824976
E-mail: hb@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

Hotel Mediterraneo HHHH superiore

Via Cavour 15. 00184 Roma
Tel. 06.4884051

Hotel Massimo D'Azeglio HHHH

Via Cavour 18. 00184 Roma
Tel. 06.4870270

Hotel Atlantico HHHH

Via Cavour 23. 00184 Roma
Tel. 06.485951

Hotel San Giorgio HHHH

Via G. Amendola 61. 00185 Roma
Tel. 06.4827341

Hotel Nord HHH

Via G. Amendola 3. 00185 Roma
Tel. 06.4885441

Hotel Relais Certosa HHHH

Via Colle Ramole, 2. 50124 Firenze
Tel. 055.2047171
Sconto del 25% sulla tariffa ufficiale

Hotel Bonifacio HHH

Via B. Lupi 21. 50129 Firenze.
Tel. 055.4627133/4 Fax 055.4627132
E-mail hbfflorence@hotelbonifacio.it
Internet <http://www.hotelbonifacio.it>
Sconto 10%

5. CONVENZIONE CON UVET VIAGGI:

CIMO ha stipulato un accordo con UVET, una delle principali compagnie di viaggi con sedi in tutta Italia, per offrire programmi di turismo a condizioni di particolare favore.

A seguito della Convenzione, UVET, infatti, offre agli iscritti CIMO-ASMD a condizioni preferenziali i programmi di turismo individuale dei principali tour operator e di UVET tour operator.

In particolare, gli iscritti CIMO-ASMD possono prenotare per l'anno corrente i programmi di vacanze dei maggiori operatori beneficiando di sconti (riferiti ai prezzi da catalogo) tra il 5% e il 18%. Inoltre UVET promuove regolarmente le offerte speciali (oltre alle programmazioni) degli operatori e le offre alle migliori condizioni di mercato.

Per informazioni e prenotazioni

UVET Viaggi Turismo S.p.a.
Call Center
Tel. 02.67506311-312
Fax 02.67506322

Oppure

utilizzando il servizio di prenotazione della UVET VIAGGI TURISMO sul nuovo portale www.clubviaggi.it, dove gli iscritti CIMO-ASMD potranno iscriversi per usufruire di tutte le agevolazioni loro riservate.

Per potersi registrare si dovrà prima accedere al portale inserendo i seguenti parametri:

a) nome club: cimo
b) utente: (non compilare)
c) password: tenore (password generale dell'azienda) e cliccare su "Login". Una volta arrivato alla home page del sito si dovrà cliccare su "Registrar" e compilare per intero i campi richiesti dal modulo di registrazione.

Terminate le operazioni di registrazione lo staff di Club Viaggi invierà una comunicazione di benvenuto che confermerà il buon successo dell'operazione.

6. CONVENZIONE CON TIM TELECOM ITALIA MOBILE:

CIMO-ASMD ha definito un'intesa commerciale con TIM, che prevede tariffe scontate a tutti gli iscritti per il traffico di telefonia mobile in abbonamento, sviluppato da voce, servizi a valore aggiunto e trasmissione dati, offrendo sconti progressivi al raggiungimento di volumi di traffico da parte di tutti gli utenti collegati nel gruppo CIMO.

Per ulteriori informazioni occorrerà rivolgersi alla sede nazionale di CIMO-ASMD che provvederà ad inviare i moduli di adesione e le condizioni dell'accordo.

IL MEDICO OSPEDALIERO E DEL TERRITORIO



ANNO III (NUOVA SERIE) - N. 2 - MARZO/APRILE 2005

Direttore

Carlo Sizia

Direttore responsabile

Raffaele Salvati

Collaboratori e consulenti

Rubriche speciali

Carlo Cabula, Umberto Celotto, Maurizio Dal Maso, Gian Carlo Faletti, Marzio Resti, Antonio Rosa, Elsa Santi

Comitato di redazione

Carlo Sizia, Mario Colucci, Daniele Amoruso, Stefano Biasioli, Giancarlo Cannella, Rosario Cannizzo, Alberto Catalano, Giulio Cecchini, Luigi Cucugliato, Mario Ferrera, Enrico Hüllweck, Mario Manca, Luciano Mulas, Pierantonio Muzzetto, Antonio Paddeu, Michele Poerio, Ermanno Scognamiglio, Ivo Spagnoli, Renzo Tarchini

Produzione editoriale

Lorenza M. Saini

Progetto grafico

Grazia Mannoni

Impaginazione

Oswaldo Saverino

Area pubblicità

Roma: Patrizia Arcangioli

arcangioli@grupppoc.it

Area marketing e sviluppo

Roma: Marta Castellani castellani@grupppoc.it

Carla Sgarbi sgarbi@grupppoc.it

Area Nord Italia: Antonietta Garzonio

garzonio@grupppoc.it

CIC Edizioni Internazionali s.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione:

Corso Trieste, 42 - 00198 Roma

Tel. 06 8412673 - Fax 06 8412688

e-mail: info@grupppoc.it - www.grupppoc.it

Area Nord Italia: Via Matteotti, 52/a

21012 Cassano Magnago - Varese

Tel. 0331 282359 - Fax 0331 287489

Aut. Trib. di Roma n. 709/02 del 30/12/2002

Stampa: Litograf srl, Todi (Pg)

Finito di stampare il 22 marzo 2005

Copia omaggio. Il giornale viene inviato da CIMO ASDM ai propri iscritti.

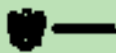
Ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/03 n.196 (Art. 13) informiamo che l'Editore è il Titolare del trattamento e che i dati in nostro possesso sono oggetto di trattamenti informatici e manuali; sono altresì adottate, ai sensi dell'Art. 31, le misure di sicurezza previste dalla legge per garantire la riservatezza. I dati sono gestiti internamente e non vengono mai ceduti a terzi, possono esclusivamente essere comunicati ai propri fornitori, ove impiegati per l'adempiimento di obblighi contrattuali (ad es. le Poste Italiane). Informiamo inoltre che in qualsiasi momento, ai sensi dell'art. 7, si può richiedere la conferma dell'esistenza dei dati trattati e richiederne la cancellazione, la trasformazione, l'aggiornamento ed opporsi al trattamento per finalità commerciali o di ricerca di mercato con comunicazione scritta.

Il contenuto degli articoli rispecchia esclusivamente l'esperienza degli autori. La pubblicazione dei testi e delle immagini pubblicitarie è subordinata all'approvazione della direzione del giornale ed in ogni caso non coinvolge la responsabilità dell'editore

© Copyright 2005



CIC Edizioni Internazionali



Editoriale

Tempo di bilanci **4**

Attualità

Smog o non smog **6**

Il fumo fa male **8**

Europa sanitaria

Assistenza sanitaria nell'Unione europea: mobilità dei pazienti **9**

Nuove prospettive

Il Project Management nelle Aziende sanitarie: cosa, come e perché **11**

Telemedicina: tra opportunità ed ostacoli **13**

Approfondimenti

Esenzione IVA solo per diagnosi e cura **16**

Ospedale e territorio

Il ruolo della donna medico in sanità **17**

Formazione medica

Nuovi sviluppi in oncologia medica e chirurgica **18**

Corso di formazione in diritto sanitario e gestione sanitaria **20**

Risk management

Risk management: aspetti assicurativi **22**

L'errore del medico: che fare? **24**

Previdenza

Trattenimento in servizio fino al 70° anno di età **26**

Riscatti e servizi utili **27**

La parola agli avvocati

Dissenso e consenso del paziente: problemi ancora aperti **28**

Un (piccolo) passo avanti **31**

Cultura

Le trappole del comunicare **33**

Area mobbing

Mobbing e medico competente **34**

Notizie e commenti brevi

36

Il Direttore risponde

38

Documenti 2/05

-Cartella clinica (cartacea e computerizzata) e privacy "L'esperienza italiana"

- Vizi pubblici e private virtù: cui prodest?

TEMPO DI BILANCI

Stefano Biasioli

Tra la "nostra gente", gli iscritti CIMO-ASMD, serpeggia insistente una domanda: "Cosa abbiamo ottenuto oggi, per la nostra professione, da questo Governo?".

La risposta è semplice e difficile, nel contempo. Semplice, perché sta nella nostra storia, vecchia di 59 anni (siamo "nati" nel 1946), quasi tutti vissuti da "bastian-cuntrari" contro il potente di turno: Governi DC (e ci etichettavano come un sindacato di centro), Governi di Centro-sinistra,

Governi di "solidarietà nazionale", Governi imposti da "mani pulite", Governi della Casa delle Libertà (e ci hanno etichettato come un sindacato di destra), Governi di Sinistra-centro della cosiddetta seconda Repubblica (e ci hanno cacciato dal Ministero della Sanità, tentando di mobbizzarci anche in Via del Corso, sede ARAN).

E noi, imperterriti: contro. Contro le ingiustizie e le prevaricazioni professionali, contro l'emarginazione della categoria, contro la pretesa di dare tutto a tutti, gratuitamente e senza limiti: assistenza, sanità, previdenza, persino la "felicità".

Ma noi, ancora imperterriti. E ciò, per ricordare solo gli ultimi 30 anni, sotto le Presidenze di Bruno, di Marini (un po' meno), di Sizia (un po' di più), comunque

"duri". Fermi, ostinati nel proporre le nostre idee, le nostre tesi, le nostre convinzioni, il nostro modello sanitario ideale, contro tutto e contro tutti. A suggerire testi; a limare le proposte altrui; a fare Convegni; a tutelare i Colleghi. Lavoro improbo, da sindacalisti, in un mondo sanitario che - finora ed invece - ha sempre visto primeggiare chi - sotto sotto - (e non tanto "sotto") non ha mai voluto lo scontro con il potere di turno, ma è sempre stato disponibile a fare propri i suggerimenti di questo o quel Ministro, di questo o di quel funzionario della Funzione pubblica, prima, e dell'ARAN, poi. Sbandierando come vittorie anche le sconfitte più cocenti: il contratto unico, la burocratizzazione del medico, le due ore in più di lavoro settimanali (di Pomicino), le angherie e la falsa dirigenza della riforma De Lorenzo-Garavaglia, le isterie e gli appiattimenti della Bindi, per finire addirittura alla privazione della libertà professionale.

E gli altri sindacati medici? Naturalmente, a compiacere il potente ed a "mietere" denari (primi anni Settanta; seconda metà degli anni

Ottanta) e carriere: direzioni sanitarie (prima) e direzioni generali e candidature politiche (poi), a Roma come nelle Marche, come in Lombardia. Furbi, gli Altri. Ed iscritti a frotte, fino a quando la CIMO-ASMD (sola e abbandonata da tutti, FNOMCeO inclusa) è riuscita a smascherare il gioco bindiano.

E poi, l'aria è cambiata. Il Centro-sinistra si "libera" della Bindi. E uno! Berlusconi torna a Palazzo Chigi. E due! Promettendo mari e monti, ma le promesse si infrangono contro la recessione economica dell'ultimo quinquennio e ad una tragica data: 11 settembre 2001.

"Cambierò il decreto Bindi!", "Daremo spazio ai professionisti: più governo clinico e meno managers!", "Via le penalizzazioni dell'extramoenia!", "Sì alla reversibilità", "Chiuderemo l'ARAN", "Chiariremo le competenze sanitarie di Stato e Regioni", "Ridaremo dignità professionale ai medici", "Riformeremo l'Italia e la faremo funzionare", "Finanzieremo di più il S.S.N."

Tra i tanti bla-bla, quest'ultima affermazione è vera. Infatti in 4 anni le risorse per il S.S.N. sono state incrementate di 20.000 miliardi di vecchie lire, rispetto al 2001, passando dal 5,7 al 6,8% del PIL. Ma la media UE si avvicina al 7,5%; ma l'assetto organizzativo del S.S.N. è ancora intatto: pieno di buchi e di sprechi; sovrasaturato di burocrazia e carente di professionisti in grado di far fronte alle mutate esigenze sanitarie della popolazione.

La CIMO-ASMD di Biasioli (come quella di Bruno, Marini e Sizia) ha elaborato tesi e proposte. Le ha scritte e le ha diffuse. Ricordate il nostro "libretto azzurro" sul S.S.N.? Era il luglio del 2001, praticamente contemporaneo alla nascita del 2° Governo Berlusconi. E quel libretto è stato consegnato a tutti i Partiti di Governo ed a molti politici di peso. L'aria sembrava cambiata, ma quel libretto ha avuto lo stesso destino delle "grandi opere". È rimasto carta ... ed ha prodotto (per la testardaggine della Sen. Casellati) solo un piccolo risultato, la reversibilità dell'opzione per il rapporto esclusivo, ma con la permanenza di tali e tante penalizzazioni per gli extramoenisti, che il "pesciolino" non ha abboccato alla piccola mollica di pane. Si trattava di un piccolo fiore, che la CIMO-ASMD ha cercato di far crescere, per mettere una grossa crepa nel muro della Bindi, ma parecchi non l'hanno neppure riconosciuto e, poi, il muro è spesso e quel fiore non è un robusto rampicante. E la riforma Bindi? È ancora intatta in tutti i suoi articoli e commi, tranne la ferita all'art. 15,

che ha "liberato dal giogo o dal pericolo del giogo" circa 10.000 Colleghi, su 108.000 circa. Tanto o poco? Poco, anche se la libertà professionale del medico è un valore che solo i medici possono apprezzare, e non sempre, se si considerano le dimensioni marginali della libera professione, intramoenia inclusa.

Al Ministero della Salute c'è il Prof. Sirchia, da tempo ormai. Per oltre tre anni e mezzo Sirchia ha privilegiato le lotte allo "spreco" di farmaci, al fumo, ai cani feroci, alle diete abbondanti, ecc., ma non ha veramente "lasciato il segno" sul S.S.N. (come dovevamo aspettarci da un Collega).

Nell'estate 2003, una piccola svolta: la proposta del "governo clinico". Meglio di niente, ma senza un nuovo assetto delle ASL, il "potere medico" resterà virtuale, così com'è virtuale il ruolo del Consiglio dei sanitari e del Collegio di direzione. Tant'è, a mio giudizio, il disegno di legge sul governo clinico non riuscirà a diventare legge (si accettano scommesse). Ed i politici di Centro-destra sembrano aver paura di "lesionare il D.Lgs. 229/99 e la sostanza del D.Lgs. 502/92". Perché? Perché toccare la Sanità significa rischio, a destra, al centro o a sinistra.

Così forse solo un nuovo Governo Berlusconi potrebbe finalmente capire che la politica è fatta anche di scelte coraggiose, forse proprio in Sanità. Infatti non ci sono solo la giustizia (disastrata) e le truffe in bilancio (depenalizzate). Se la salute è il bene primario, la Sanità deve essere problema privilegiato, dopo la libertà e prima della giustizia. Infatti tutti si ammala - no, prima o poi, e non tutti (per fortuna) si scontrano con l'assurdo sistema giudiziario italiano.

E la nostra cara CIMO-ASMD? Ha continuato ad andare su e giù per le scale dei vari Palazzi romani del potere per presen - tare e difendere (oltre che la necessità del riassetto complessi - vo del S.S.N.) una propria proposta di legge sul rischio profes - sionale, ossia su una delle tante cause di inquietudine dei profes - sionisti, di spesa incontrollata, della medicina difensiva. "Ci pensa Tomassini", dicevano. Ma il d.d.l. di Tomassini, da anni, non arriva in Aula. Così come il d.d.l. sul malato terminale, sul malato psichico, sulle professioni sanitarie, sulle pensioni inte - grative, sulle borse di studio agli specializzandi d'antan, sul riordino della previdenza-assistenza, sul federalismo sanitario (chi fa cosa ...), sulle patologie croniche invalidanti, sulla pro - tezione del non autosufficiente, ecc.

Dal 2000 al 2005, abbiamo organizzato decine di Convegni su questi temi. Non sono mancati complimenti e sorrisi, ma poi il nulla. Dal 2000 al 2005, abbiamo pubblicato parecchi volumi CIMO-ASMD dedicati al cruciale problema ospedale-territorio e alle doverose linee-guida sulle principali patologie. Negli ultimi 5-6 anni sono comparsi numerosi nostri articoli su rivi - ste (CIMO e non), mediche e non mediche, ricchi di spunti, idee, proposte, ma nessun segnale politico concreto è arrivato. Perché? E qui la risposta non è così facile. La CIMO-ASMD, oggi, non è più cacciata dalle scale dei Ministeri ed è ben nota a tutto il mondo politico e a quello sindacale. Ma la politica è fatta di uomini e la nostra classe politica attuale (tutta) è piena di persone che preferiscono "vivacchiare", curare piccoli inte - ressi, piuttosto che battersi per qualche idea seria, grande e impegnativa, ma comunque realizzabile.

Abbiamo allargato il giro delle conoscenze, possiamo dire di

esserci fatti qualche amico, abbiamo ricevuto qualche cortesia. Mai tuttavia favori, né regali, perché la CIMO-ASMD non si lascia comprare, non si piega alla politica, come qualche altro sindacato ha fatto, ieri, ed è pronto a rifare, domani. Perché la CIMO-ASMD dice no, quando non è d'accordo. Perché la CIMO di oggi, come quella di ieri, è un sindacato autonomo e libero, fatto da professionisti per professionisti veri, quelli che non hanno paura della professione e della libera professione. Quelli che alzano la testa, chiunque sia il padrone delle ferrie - re. Quelli che credono - ancora - in una Sanità pubblica seria, efficiente, efficace, da perfezionare, adeguare e migliorare, solo che lo si voglia, solo che "la politica" lo voglia.

Le nostre idee per la Sanità di domani sono a disposizione di chi le voglia realizzare: maggioranza od opposizione, destra, sinistra o centro che sia. Siamo per la libertà e la dignità pro - fessionale. Berlusconi ed i suoi qualcosa hanno fatto, in propo - sito. Poco e meno di quanto avrebbero potuto e dovuto. E gli Altri? L'altro schieramento politico (1995-2001) ha solo costruito un moloch sanitario costoso, illiberale ed ingiusto, che alla maggioranza dei medici (anche grazie alle lotte della CIMO-ASMD dal 1998 ad oggi) non è piaciuto.

Liberissimi di votare come Vi pare, naturalmente. Ma, gli Altri, li abbiamo già visti all'opera: demagogia (via i tickets farma - ceutici); sottostima della spesa; oppressione contro i medici professionisti; distruzione delle carriere mediche; contratti in perdita normativa.

Questi di oggi, forse, sono un po' meno peggio, non mirano a ridurre gli spazi di libertà, sono intenzionati ad alleggerire l'oppressione sui cittadini dello Stato e del Fisco, anche se sono mediocri ed incerti, o almeno così appaiono ai più. E nelle Vostre Regioni, com'è la realtà sanitaria? Pensateci, anche Voi Colleghi delle Marche, della Campania, dell'Umbria, dell'Appennino Tosco-Emiliano, dove il cuore politico batte da sempre e rigorosamente "a sinistra".

Alcuni dei nostri Colleghi dicono che ci siamo dimenticati di ... scioperare. Ma quanti ci hanno seguito negli scioperi del 1999-2000, del 2003 e del 2004? E quanti ci seguirebbero, se doves - simo agitarci per il rinnovo del contratto di lavoro 2002-2005 che, quando sarà sottoscritto (spero prossimamente), sarà ormai morto? E quanti sanno che oggi la normativa di legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali lo rende più diffi - cile che andare sulla luna? E quanti sono i medici dipendenti sindacalizzati che hanno chiesto al loro sindacato di sciopera - re? E quanti sono, oggi, quelli che - per paura e per ignavia - non si iscrivono alle OO.SS. mediche, non comprendendone la indispensabilità? È ora di uscire allo scoperto, la categoria ha bisogno di tutti. Aiutateci ad aiutarVi! La CIMO-ASMD Vi ascolta ...

Siamo una certezza e una garanzia, da 59 anni, che non è la mia età, ma quella di questa onesta Signora sindacale, che ho l'onore di rappresentare.

Stefano Biasioli
Presidente nazionale CIMO-ASMD

SMOG O NON QUESTO È IL PROBLEMA

Strano Paese, il nostro, dove lo Stato fa quattrini come un qualsiasi commerciante, vendendo pacchetti di sigarette con scritto sopra "il fumo uccide".

Forse è un vizio "nostro" quello di scegliere di esorcizzare mali e pericoli, anziché affrontarli e debellarli. E' questo, probabilmente, il motivo del successo millenario avuto dalla confessione religiosa, istituto molto gradito perché in fondo è più piacevole "dire" i propri peccati, che smettere di farli.

Così è stato anche per il modo fin qui tenuto di affrontare le problematiche dello smog, quella miscela di veleni che impasta l'aria delle nostre città, minando polmoni e coronarie con idrocarburi, composti organici, ossidi di azoto e di zolfo, monossido di carbonio, ammoniaca e altre porcherie del genere, complessivamente note come "polveri sottili" o "Pm10".

Da anni si sapeva dell'effetto nocivo, spesso letale, di queste sostanze sul nostro corpo, ma ci si è sempre ben guardati dal "fare" qualcosa per debellare, o almeno ridurre questa calamità.

Al posto del fare, si è preferito ancora una volta "esorcizzare", ed ecco quindi l'arrivo, già da qualche tempo, di una legge pilatesca che obbliga i Sindaci a impedire che per più di trentacinque giorni all'anno le Pm10 superino il livello di cinquanta microgrammi per metro cubo d'aria.

La legge non dice cosa i Sindaci dovrebbero fare per giungere a questo risultato. Si sa solo che i Sindaci rischiano da due mesi a due anni di galera se non faranno quelle "impossibilità" alle quali, di solito, "nemo tenetur".

Naturalmente, per pararsi le terga, i Sindaci hanno fin qui battuto la tradizionale via dell'esorcizzazione, fatta di qualche giornata di targhe alterne, di qualche conferenza, di qualche passeggiata in bici per la città, di qualche ora di chiusura al traffico, di qualche domenica a piedi. Tutte cose accettabili finché c'era da far conoscere il problema, ma ormai inutili e risibili oggi, allorché esorcizzare non serve più e bisognerebbe cominciare ad adottare provvedimenti concreti. Per questo, di fronte all'ennesima richiesta di proclamare una nuova domenica ecologica, ho deciso (come Sindaco di Vicenza) di cominciare a fare sul serio, proclamando un vero blocco del traffico per quattro

giorni di seguito nella mia città. Volevo, con questo, invitare tutti a entrare in una dimensione di concretezza, cominciando a fare e smettendola con l'esorcismo. Mi proponevo anche di capire, con un test vero e mai fatto in precedenza, quale effetto vantaggioso si potesse ricavare intervenendo sul traffico delle auto. Devo dire che la cosa ha avuto risonanza indubbia fra i media e nel mondo politico. Con toni quasi da "effetto Lecciso", sono calate a Vicenza troupes televisive e giornalistiche da tutta Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dall'Olanda e dal Messico. Perché? C'è da rimanere stupiti. Forse è stata davvero una sorpresa grande vedere che c'era qualcuno che passava dalle parole ai fatti. Fatti che, per essere portati fino in fondo, hanno richiesto (lo ammetto) non poco coraggio, perché non è facile subire per giorni in città la rivolta di negozianti e commercianti inferociti al punto di tentare, perfino, di occupare il Consiglio comunale.

Alla fine il blocco, a Vicenza, si è fatto, con risultati scientifici sui quali occorre riflettere e con risultati politici che forse costituiscono il vero elemento positivo della vicenda. I risultati scientifici dicono che, attuando un blocco molto forte (certamente oltre il quale sarebbe difficile ipotizzare di poter andare) le polveri Pm10 scendono certamente, ma non di molto. Forse dal 10 al 20 per cento del totale complessivo delle polveri. L'aria diventa migliore, la città più vivibile, ma il risultato complessivo non è appagante.

Questo perché, a creare le Pm10 non ci sono solo le auto, ma anche i riscaldamenti delle case e l'industria, per non parlare di una piccola quota di origine naturale, non prodotta dall'uomo. In una città come Vicenza, le auto vomitano nell'aria 105 tonnellate di polveri sottili ogni giorno, ma l'industria ne vomita ben 211, mentre i riscaldamenti delle case ne vomitano 44.

Allora il fenomeno ricade per un 15% sugli impianti di riscaldamento, per un 5% su insopprimibili cause naturali, per un 30% sul traffico veicolare, per un 50% sulle attività industriali. Questi numeri possono variare da Regione a Regione, ma in ogni caso appare chiaro che occorre intervenire con risposte in più direzioni e con interventi articolati, strutturali, che presuppongono investimenti economici finalizzati alla

SMOG:

Enrico Hüllweck



lotta allo smog.

Ed è proprio qui che comincia il risultato politico positivo dei “quattro giorni di Vicenza”, perché dall’ANCI (la Conferenza nazionale dei Sindaci) alle Regioni e al Governo, si è avuta una forte creazione di interessamento per ricercare risposte finalmente efficaci al problema. Riunioni concrete, incontri tecnico-politici fin qui mai visti, con il forte impegno del Governo che dal Sottosegretario Stefani, al Ministro Matteoli, alla stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha immediatamente stanziato centinaia di milioni di euro per mette-

re in campo soluzioni efficaci.

Naturalmente tutto questo ancora non basta e occorrerà una strategia a lunga scadenza che preveda, fra l’altro, incentivi per il ricambio di caldaie, per lanciare il teleriscaldamento, per rendere concorrenziali e non inquinanti i mezzi pubblici, per rottamare auto e motorini inquinanti, senza dimenticare del mondo dell’industria, dove dal 2007 ci saranno novità in tema di controllo delle emissioni inquinanti, anche se piccola e media industria sembrano ancora emarginate da queste normative.

Come sempre, naturalmente, il proble-

ma è di natura economica. Ma tutto ciò che può servire a ridurre le malattie, è pur sempre un investimento: meglio un euro contro lo smog che per comprare medicine o fiori per il funerale.

*Enrico Hüllweck
Sindaco di Vicenza*

IL FUMO FA MALE

Il fumo fa male, non c'è alcun dubbio. Fa male il fumo, sia quello attivo (per il fumatore) che quello passivo (per le persone che debbono vivere nello stesso ambiente del fumatore). Ma fa male anche il freddo: per chi non si copre, per chi non si protegge e, naturalmente, per i fumatori costretti ad uscire dai luoghi di lavoro, dai locali pubblici e dalle pubbliche strutture per ... fumare. E quindi: bronchiti e polmoniti a volontà!

Giornate di lavoro perse non per colpa dei danni da fumo, ma per colpa di una legge assurda (legge-Sirchia, per l'appunto). Che riguarda molte più persone (oltre 13 milioni di italiani) di quelle coinvolte – in prima persona – dalla legge sulla fecondazione artificiale e sull'uso degli embrioni.

Questo Paese ha voluto il divorzio e l'aborto (terapeutico e non), naturalmente dichiarando di voler tutelare la vita "fin dal concepimento". Questo Paese non ha invece voluto le centrali nucleari, e ne paghiamo tutti le conseguenze. Questo Paese ora ghettizza i fumatori. Ma domani ghettizzerà anche i consumatori di alcoolici, che sono oltre 35 milioni di persone e, dopodomani, ghettizzerà gli obesi, che sono oltre 12 milioni di persone. Chi rimarrà "fuori dal ghetto"?

Con leggi "ad hoc", volute da un Ministro che (ora!) non fuma, non beve, non mangia ... Da un Ministro (di un Governo teoricamente "liberale") che ama legiferare su abitudini individuali che fanno parte (corposa parte) della libertà personale. Abitudini che rientrano nella discrezionalità del mio comportamento, che non può essere toccata, finché non lede gli altri. Certo, il fumo passivo può danneggiare gravemente, mentre non esiste "alcool passivo". Certo

anche l'obesità è un fattore di rischio, ma non esiste un'obesità passiva!

Strano, questo Stato. Non mi tutela dalle polluzioni di Chernobyl (e dalla conseguente moltiplicazione dei casi di mieloma); non mi tutela dallo smog cittadino; non mi garantisce la qualità delle acque (di quelle minerali e di quelle di acquedotto); non mi tutela dai rischi della circolazione (attraverso strade adeguate; asfaltature periodiche; rete autostradale; circonvallazioni); non mi garantisce neppure la totale gratuità dei farmaci di fascia A e B; non mi garantisce la qualità dei dispositivi medici, per i quali manca financo un Prontuario bello, chiaro, aggiornato, ecc., ecc.

Ma pretende di tutelarmi su alcuni aspetti comportamentali (fumo, alcool, cibo, velocità), senza tuttavia istruirmi nelle sedi adeguate (scuole) e senza fare una reale – e generale – opera di prevenzione contro i rischi sanitari veri, ad esempio quelli cardiovascolari (che non dipendono solo dal fumo o dalla "ciccìa"); quelli legati all'insufficienza renale, al diabete, alle malattie degenerative generali; quelli legati agli incidenti sul lavoro, ecc.

Strano, questo Stato, e strano, questo Governo. Liberale solo di nome, ma non di fatto. Che se la prende con i più deboli (i cittadini normali) e non con i delinquenti, visti i recenti dati sui procedimenti civili e penali, ed i relativi tempi di amministrazione della "giustizia". Uno Stato che punisce chi cerca di difendersi dai soprusi, più di quanto punisca gli aggressori ed i malfattori.

Tant'è, uno Stato Moloch, che vorrebbe avere la pretesa di controllare anche i nostri vizi (fumo, bevande,



cibo), grandi o piccoli che siano. Ma che

nel contempo lucra sui nostri vizi, non solo quelli citati ma anche il gioco d'azzardo e l'amore per la velocità. Cittadino oppresso? Sì, perché è molto meno libero oggi di 50 anni fa. Smog, nebbia, inquinamento, derivati del petrolio, viabilità, cementificazione, burocrazia, ecc., hanno peggiorato la qualità della nostra vita. Viviamo sì di più, ma con un "pacco" di malattie croniche, che ci accompagnano quotidianamente.

Patologie che ci costano anche: le paghiamo infatti con tasse, ma anche con soldi tolti direttamente dal nostro portafoglio. Ed i soldi necessari sono proprio tanti: circa il 25% della spesa sanitaria complessiva. Insomma, quello Stato che mi opprime, mi tutela dal punto di vista sanitario solo per i due terzi. È tanto o è poco? È poco, e questo poco si ridurrà ancora nei prossimi dieci anni.

Lo Stato ci opprime con queste leggi che penalizzano la nostra libertà individuale. C'è però da dire che si tratta di leggi simili a quelle citate da Alessandro Manzoni ne "I promessi sposi": "grida spagnole" appunto, destinate a non essere né rispettate né fatte rispettare. Cosa succederà tra 12 mesi? L'esperienza della "patente a punti" non ha insegnato nulla a Sirchia ed ai suoi sodali?

Fra poco non si parlerà neppure più di "fumo passivo", come già non si parla più di maremoto e tsunami: chi ha avuto, ha avuto; chi ha dato, ha dato. Amen.

Il Grillo parlante